

## E) RISCHIO NEL CARICO SCARICO ESEGUITO MANUALMENTE

### Capitolo 1: La fase di lavorazione

L'attività si svolge indifferentemente sia nella propria realtà aziendale che presso terzi. La movimentazione avviene quando la merce da movimentare è costituita da colli di piccole dimensioni che l'autista carica in funzione delle consegne da eseguire. **La fase di carico consiste nel posizionare i colli direttamente sul cassone o sulle sponde autosollevanti; in quest'ultimo caso un addetto o l'autista stesso provvederà a spostare il materiale all'interno del camion. Lo scarico segue il processo inverso, l'autista è tenuto solo ed esclusivamente a movimentare la merce sul mezzo e non a terra.**

### Capitolo 2: Attrezzature macchine e impianti

Nella sede di carico l'autista può disporre talvolta sponde autosollevanti, e/o nastri trasportatori quali ausili per agevolarlo nella presa e successivo carico del mezzo. Durante le consegne, l'autista ha a disposizione il carrellino a due ruote per il trasporto dal mezzo al luogo di deposito vero e proprio.

### Capitolo 3: Il fattore di rischio

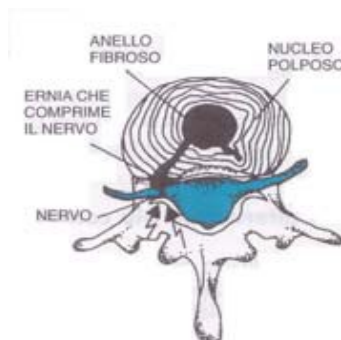
I fattori di rischio derivano essenzialmente dalle operazioni di trasporto, comprendente le azioni di sollevare, deporre, trainare, spingere, portare o spostare un carico che per la sua caratteristica, o in conseguenza di altre condizioni ergonomiche sfavorevoli, compresa anche la permanenza per un certo numero di ore consecutive alla guida del mezzo.

### Capitolo 4: Il danno atteso

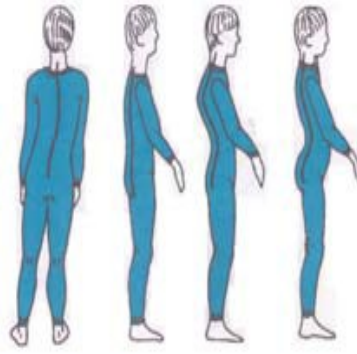
Lesioni muscolo scheletriche al rachide, prevalentemente dorso lombare.

Le alterazioni più comuni sono rappresentate da:

- lombalgia acuta (colpo della strega); dolore acutissimo per una reazione immediata, di muscoli ed altre strutture della schiena a seguito di movimenti e/o gesti scorretti o sovraccaricanti. Compare nel giro di poche ore e va considerata come infortunio se la causa è il lavoro
- ernia del disco; si produce quando la parte centrale del disco intervertebrale, attraverso l'anello fibroso che lo racchiude e fuoriesce dal disco, andando a comprimere il nervo. Ne derivano spesso gravi disturbi, tra cui la sciatica, spesso conseguenza di movimentazioni manuali sovraccaricanti.



- sono possibili disturbi agli arti superiori derivanti da sofferenza per schiacciamento delle radici nervose intervertebrali.
- Scoliosi, schiena appiattita, ipercifosi, iperlordosi



Tutte queste alterazioni, ed in particolare la scoliosi e l'iperlordosi, non sono dovute al lavoro, ma se importanti, aumentano la probabilità di avere disturbi alla schiena ai soggetti sottoposti alla movimentazione manuale dei carichi.

### **Capitolo 5: Gli interventi**

**Meccanizzazione:** L'utilizzo di sponde cariatrici, di piani di carico/scarico autolivellanti, di transpallet, permette all'operatore di ridurre drasticamente gli sforzi in quanto si limitano i piegamenti della schiena.

**Miglioramenti organizzativi:** Devono essere verificati vari parametri tra cui le caratteristiche del carico (troppo pesante, ingombrante, instabile), dell'ambiente (presenza di scale, di pavimenti scivolosi, di condizioni microclimatiche sfavorevoli), lo sforzo fisico (dovuto alla frequenza ed ai tempi di sollevamento, oltre alle posizioni di sollevamento).

Il miglioramento anche di uno solo dei parametri sopraccitati comporta una riduzione del rischio.

**Formazione:** In assenza di meccanizzazione, o con poche possibilità di intervento sul carico o sull'ambiente, diventa fondamentale conoscere le modalità corrette di movimentazione.

### **Capitolo 6: Appalto a ditta esterna**

Non previsto

### **Capitolo 7: Riferimenti legislativi**

- D.Lgs. 626/94 titolo V e allegato VI

### **Capitolo 8: Il rischio esterno**

Non previsto